

PERDONANZA, BIONDI: “ZUPPI E’ LA VERSIONE MODERNA DI CELESTINO”

23 Agosto 2023



L'AQUILA – Accendendo il braciere sul palco allestito davanti alla basilica di Collemaggio, il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, ha dichiarato, alle 21.30, ufficialmente aperta la 729esima Perdonanza celestiniana, rivolgendo un pensiero speciale al cardinale Matteo Zuppi, impegnato in questo periodo in una missione di pace di fronte al conflitto russo-ucraino.

“Lo scorso anno – ha ricordato il sindaco – è stata benedetta e portata all’attenzione del mondo intero nel momento stesso in cui Papa Francesco l’ha consacrata capitale del Perdono e della Pace, attualizzando e rendendo universale il messaggio di Celestino, incentrato sul valore salvifico della riconciliazione. E cosa dire dell’Angelus, l’invocazione a Maria lanciata da Papa Francesco al mondo dal luogo del Perdono celestiniano: una celebrazione di una potenza spirituale, etica e culturale incommensurabile”.

“Ma la forza riconciliatrice che Papa Francesco riesce a esprimere in questi tempi complicati non si ferma alla sola preghiera – ha detto ancora Biondi – come dimostra la missione di pace nella guerra ucraina, affidata al cardinale Matteo Zuppi, figura di spicco della Comunità di Sant’Egidio, arcivescovo di Bologna e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che aprì la nostra Porta Santa nel 2020, legato per radici alla nostra terra. È la versione moderna di Celestino, il cardinale Zuppi, autentico prete di strada, da sempre vicino ai poveri, uomo di mediazione e di pace, personalità molto autorevole e con sensibilità pastorali affini a quelle di Bergoglio”.

Per Biondi, “la guerra e i terremoti sono eventi che interrompono il tempo umano, aprono una cesura tra passato e presente, costituiscono una minaccia all’ordine culturale e sociale nella sua dimensione spaziale e nella sua dimensione temporale, il ‘rammemorare’, il richiamare alla memoria, diventa vitale. La storia non è solo scienza, ma anche riportare alla memoria. E la missione di Zuppi – ha concluso – non è altro che un’azione politico-umanitaria a favore di una ‘periferia esistenziale’ dell’Europa”.